

Presso l'istituto statale d'arte fino al prossimo 10 settembre

La 4ª Fiera del commercio e della ceramica a Sesto Fiorentino

Nel quadro delle manifestazioni culturali, artistiche, sportive del «Settembre Sestese», che quest'anno si intrecciano con le celebrazioni del 30º anniversario della Liberazione di Sesto Fiorentino, ha avuto origine e si è fortemente sviluppata in questi ultimi anni l'iniziativa della Fiera del Commercio e della Ceramica: decine e decine di operatori commerciali ed artigianali, con il contributo dell'Amministrazione comunale, hanno dato vita, con un lavoro appassionato, a questa rassegna della produzione ceramica e del commercio sestese, suscitando attenzione ed interesse vivo in migliaia e migliaia di cittadini.

Ceto medio e sviluppo economico e sociale

Il ruolo del Comune

L'amministrazione democratica ha previsto nel Piano regolatore generale un'ampia zona di territorio destinata all'artigianato e alla piccola industria

rosi e con le loro organizzazioni di categoria: certo, è un fatto importante che la Amministrazione comunale e l'Assessorato al commercio sono ad aprire in un momento del confronto e della consultazione, ma ancor più importante è il fatto che l'Ente locale abbia assunto, in questo campo, un ruolo attivo di promozione e di programmazione, per il rinnovamento delle strutture produttive e distributive, nel quadro di una linea generale

di intervento per una modifica delle condizioni entro le quali è stato costretto finora lo sviluppo economico del paese. In questo senso basti ricordare che il Consiglio comunale di Sesto Fiorentino, uno fra i primi in Italia, ha, fin dall'aprile 1973, approvato con l'unanimità dei consensi delle forze politiche e dopo un'attiva consultazione con i sindacati dei lavoratori e con le categorie interessate, il Piano di sviluppo

della rete distributiva commerciale che punta, nel quadro più generale della pianificazione urbanistica, ad una programmazione razionale dello sviluppo di questo settore così importante dell'economia cittadina, che eviti fenomeni di crescita caotica ed indiscriminata, che si ritorcerebbero con effetti negativi sugli stessi operatori commerciali. Naturalmente accanto al piano occorrono misure (sul piano finanziario e creditizio, per

favorire l'associazionismo, ecc.), che vadano nella direzione di un diverso sviluppo economico. Interesse soprattutto, ci sembra, sottolineare il ruolo nuovo di programmazione che l'Ente locale dimostra di potere e sapere svolgere in questo campo, ruolo che è testimoniato anche da un altro importante atto recente, compiuto nel luglio scorso dal Consiglio comunale di Sesto Fiorentino, con l'approvazione della variante al Piano

regolatore generale, che oltre all'insediamento universitario, prevede un'ampia zona di territorio a vocazione ferroviaria destinata all'artigianato ed alla piccola industria, allo scopo di creare condizioni favorevoli al rinnovamento ed all'ampliamento delle strutture produttive piccole e medie, sulle quali per tanta parte si fonda l'economia della nostra città. E' su questa linea, di pianificazione e di programmazione, che il Comune di Sesto è impegnato ad andare avanti secondo gli orientamenti del programma della Regione Toscana, assolvendo alla funzione di interlocutore primario sensibile agli interessi degli strati sociali interessati, nell'ambito più generale della battaglia per fare degli Enti locali centri essenziali per un nuovo sviluppo economico e sociale e per la difesa della democrazia.

Oublesse Conti
sindaco di Sesto Fiorentino



I magazzini CONAD di Sesto Fiorentino

Una scelta per contrastare la penetrazione monopolistica

Il CONAD e i dettaglianti

A fine giugno gli associati erano 16 mila - Un aumento del 29 per cento negli ultimi sei mesi - Duecentocinquanta esercenti nella sola area di Firenze e comuni limitrofi - Il rapporto fra gruppi di acquisto ed Enti locali

Mentre la grande distribuzione manifesta la propria disponibilità ad aprire i supermercati e i supermercati decidendo di mandare in pensione almeno un terzo dei dettaglianti, favorita in ciò anche dalla stretta creditizia che per lei non esiste, l'unica alternativa affinché questo disegno venga sconfitto è costituita dall'associazionismo fra dettaglianti. Associazionismo significa per il dettagliante collettivo attiva in un processo di rinnovamento della rete distributiva mediante l'inserimento in una struttura organizzativa che gli offra i necessari supporti per operare in termini competitivi, economicamente e socialmente validi caratterizzando la figura come la privilegiata per operare tutta una gamma di servizi al consumatore. Si pensi ad esempio al vantaggio per il commerciante di avere alle spalle una moderna, efficiente struttura di magazzino, ed inoltre una politica commerciale, di marchio autonomo, di promozione vendite di assistenza in genere.

Non c'è così da meravigliarsi se oggi tutto il territorio nazionale è interessato all'associazionismo cooperativo fra dettaglianti. Nelle poche province in cui ancora non esistono iniziative associative si stanno ponendo le basi per una loro rapida costituzione. Questa interessante realtà economico-sociale è ormai da tutti riconosciuta come un concreto apporto alla ristrutturazione della rete distributiva, attraverso una modifica dei canali di commercializzazione a monte dei punti di vendita, lo scavalcamento di intermediazioni spesso parasitarie e in collegamento sempre più diretto fra produzione e dettaglio.

Questo interesse per l'associazionismo ha avuto indubbiamente nei Gruppi di acquisto aderenti al CONAD dei promotori fondamentali, questi infatti alla fine di giugno associavano 16.000 dettaglianti registrando un aumento in soli sei mesi del 29%. Il CONAD, è quindi la più forte struttura di acquisto operante in Italia; una scelta qualificante che noi vorremmo spiegare col fatto che a differenza di varie organizzazioni, dietro le quali il potere decisionale è spesso di coloro che hanno rapporti e interessi comuni con la grande distribuzione e nelle quali lo esercente è un semplice strumento che distribuisce merci che altri per lui hanno deciso di fargli vendere, nel Gruppo Cooperativo di Acquisto il commerciante associato è il vero protagonista della gestione del Gruppo di Acquisto C.E.A.P. (Consorzio Esercenti Alimenari Fiorentini - con Magazzino e uffici in Calenzano via San Mesato 25) esercenti 250 esercenti nell'area di Firenze e comuni limitrofi.

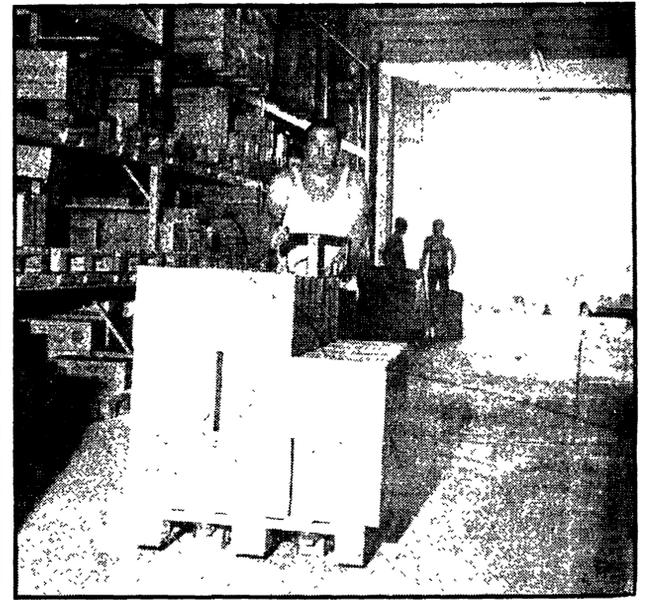
Il potere decisionale e quindi il controllo completo della gestione è affidato ai soci stessi tramite l'assemblea e il consiglio di Amministrazione in completa autonomia. Lo aver aderito al CONAD consente l'acquisto di merci in competitività con i supermercati e gli altri organismi della grande distribuzione, meriti scelti dai soci tramite il proprio organismo elettivo: la Commissione Acquisti.

Va considerato inoltre che non avendo il consorzio finalità di lucro i costi di acquisto subiscono solo leggere modifiche per effetto del solo costo di gestione del magazzino; è questo un punto socialmente qualificante poiché consente lo scavalcamento di intermediazioni parasitarie a tutto vantaggio del dettagliante e del consumatore. In questo contesto assume un'importanza sempre più rilevante il rapporto fra i Gruppi di Acquisto e gli Enti Locali. I dettaglianti associati ai gruppi aderenti al CONAD chiedono pertanto di collabo-

rare coi comuni e le Regioni per studiare tutte le forme atte a modernizzare la distribuzione e i propri punti di vendita.

Nei vari incontri coi responsabili degli Enti si è discusso circa le possibilità di sviluppo dell'associazionismo agli acquisti e alle vendite e del ruolo che i Comuni possono svolgere. Non pochi problemi politico-economici sono stati condivisi, il Comune di Bagno a Ripoli ad esempio ha garantito ampie disponibilità verso i problemi del commercio, con particolare riferimento alle agevolazioni di cui necessita per il terreno e i finanziamenti il Gruppo Cooperativo fra Dettaglianti. Se si vuole accelerare il processo associazionistico è necessario il concreto aiuto sul piano finanziario degli Enti Locali poiché le strutture per essere realizzate richiedono investimenti cospicui nel contempo i dettaglianti associati manifestano la propria disponibilità a studiare e realizzare tutte le iniziative che potranno contribuire a migliorare l'assetto della distribuzione consentendo di trovare nei pubblici amministratori gli interlocutori più validi.

Concludiamo dicendo che la scelta della cooperazione fra dettaglianti, che elimina ogni intermediazione speculativa, è una scelta necessaria, perché è l'unica che offre ai dettaglianti un'organizzazione autonoma, di cui siano essi stessi i protagonisti.



Un'altra immagine dei magazzini CONAD

Una produzione altamente qualificata

L'esempio della COMAS

Attualmente vi lavorano diciannove operai che producono lampade da tavolo e vasi decorati - Il giudizio del presidente della cooperativa, Lando Bianchini

La COMAS di Sesto Fiorentino rappresenta, pur nel suo piccolo, un ottimo esempio sia dello sviluppo della cooperazione a livello toscano, Unita e con la Repubblica Federale tedesca. La nostra — ci ha detto il presidente Lando Bianchini — non può definirsi, per il suo metodo di lavoro e per la sua struttura, una fabbrica, ma bensì un laboratorio artigiano, in quanto in tutte le fasi del lavoro è sempre presente la mano dell'uomo.

La ceramica — ha proseguito Bianchini — rappresenta oggi per la nostra zona una delle maggiori fonti di lavoro, basti pensare che vi sono presenti circa 200 aziende. Del resto questo settore sta attra-

verso un momento, specialmente per quanto riguarda la produzione artigianale, abbastanza favorevole poiché il mercato interno ed internazionale tira ed è in grado quindi di dare un contributo per il superamento dell'attuale crisi.

I problemi che si pongono alla nostra cooperativa — ha soggiunto il presidente — essendo stati superati quelli di tipo organizzativo, in quanto tutti all'interno della fabbrica sono corresponsabili dell'andamento dell'azienda e tutti ricevono lo stesso salario, sono di tipo espansionistico e creditizio.

Nelle attuali situazioni avremmo necessità di ampliare la fabbrica e di ammo-

dernare gli impianti, nonostante che essi siano stati rinnovati poco tempo fa per garantire un migliore ambiente di lavoro ai lavoratori, ma a causa della nota stretta creditizia questo sembra per il momento impossibile.

A questo scopo — ha concluso il presidente Bianchini — mi preme sottolineare anche qui la necessità che sia riaperto immediatamente il credito alle piccole e medie aziende ed ai laboratori artigiani con il finanziamento dell'Artigianato, se veramente si vuole salvare questo patrimonio economico che sta alla base della nostra struttura imprenditoriale toscana.

p. b.

Per la gestione comune di moderni punti di vendita

Associazionismo: condizione per rinnovare il commercio

Una tendenza che va estendendosi per far fronte al disegno della grande distribuzione monopolistica - Una corretta applicazione della legge 426 - Superare incomprensioni e diffidenze - L'aggressione contro i dettaglianti per i problemi dei prezzi - Le richieste dei vari gruppi cooperativi

La tendenza all'associazionismo da parte delle categorie commerciali si è sviluppata in maniera più spiccata in questi ultimi anni, come reazione al disegno della grande distribuzione monopolistica di emarginare il dettaglio tradizionale.

La realizzazione di società per la gestione comune di moderni punti di vendita è il risultato di una maturata convinzione tra i dettaglianti del valore della cooperazione. Esempi in tal senso ve ne sono anche nella nostra regione (vedi Siena, Cecina ed altri comuni) e da tutte queste esperienze viene richiesta con urgenza una corretta applicazione della legge 426, relativa alla regolamentazione del commercio.

La creazione di questi gruppi su tutto il territorio nazionale è avvenuta attraverso l'impegno encomiabile dei singoli dettaglianti, della Federecoop, dei sindacati di categoria e delle varie amministrazioni comunali, provinciali e regionali ed ha costituito nella pratica la realizzazione di quegli strumenti atti a difendere il commerciante ed il consumatore dall'aggressione del grande capitale. E' convinzione ormai gene-

ralizzata, anche se sussistono ancora delle incomprensioni e delle diffidenze, che la via dell'associazionismo è la scelta fondamentale per una reale partecipazione dei dettaglianti all'ammodernamento ed alla trasformazione della rete distributiva nazionale, con la costituzione di gruppi di acquisto e di vendita cooperativi che hanno dimostrato la loro funzionalità per gestire la legge 426, per stabilire un rapporto permanente con le regioni, viste non come controparti ma come naturali alleati e da tutte queste esperienze viene richiesta con urgenza una corretta applicazione della legge 426, relativa alla regolamentazione del commercio.

L'aggressione politica che è stata portata avanti dalle forze del capitale contro i dettaglianti sul problema dei prezzi deve essere stroncata, perché attraverso quest'azione si cerca di creare nell'opinione pubblica il discredito verso questi lavoratori per realizzare una distribuzione dominata dalle grandi concentrazioni, mentre la produzione è praticamente stagnante, si assiste ad un virulento ed

inflazionistico aumento dei prezzi dei beni sociali e di consumo.

La programmazione delle aree commerciali, la fissazione degli indici tra abitanti, dimensioni e quantità dei negozi non può che essere demandato ai comuni che dovranno elaborare questi piani e discuterli con le categorie interessate. I comuni quali organi rappresentativi degli interessi della comunità devono intervenire direttamente in questa attività per realizzare una vera razionalizzazione della rete distributiva, pertanto è necessario che si mettano a loro disposizione gli strumenti giuridici ed i mezzi finanziari per concretizzare i loro interventi.

Nell'affrontare questi problemi e nella loro risoluzione, che porterebbe ad una riduzione delle spese fisse che gravano sulle merci con una conseguente diminuzione dei prezzi al consumo, gli enti locali, se messi nelle condizioni di agire, possono dare un grande contributo. Dalle nuove esigenze emerse dalla stretta creditizia è chiaro il superamento della legge 1016 sia come entità di finanziamento, sia come sistema di gestione. Il settore del-

la distribuzione, come gli altri settori economici, ha bisogno di una politica di incentivazioni e di interventi pubblici che oggi mancano completamente.

Anche per questa attività occorre una scelta politica del governo che manifesti chiaramente l'intenzione di aiutare prioritariamente i dettaglianti associati nei gruppi cooperativi di acquisto e di vendita e non indistintamente tutte le strutture, perché l'esperienza ci insegna che i contributi concessi genericamente a tutti vengono nella pratica utilizzati dai gruppi finanziari più forti.

Crediti agevolati

La richiesta che presentano i gruppi cooperativi tra dettaglianti è quella di ottenere rapidamente una legge per il finanziamento agevolato per la costruzione dei magazzini di smistamento e delle strutture commerciali moderne. I finanziamenti statali devono essere amministrati dalle regioni in collaborazione con le categorie interessate.

LAVORAZIONE CERAMICHE SESTESI



CERAMICHE ARTISTICHE

Via di Calenzano, 64
Tel. (055) 44.89.552

SESTO FIORENTINO
(FIRENZE)

Visitate il negozio di E. VENEZIA

VIA GRAMSCI, 151 - Tel. 449.600 - SESTO FIORENTINO

e troverete

Bomboniere e paniere per nozze comunioni - battesimi

Vasto assortimento di:

Vini e liquori nazionali e esteri

Dolciumi

Forniture per fabbriche con spedizioni in tutto il mondo